



LA RISPOSTA

«Non ci sono preliminari di compravendita, né atti formali, ma la Regione è interessata all'acquisto»

IL PROGETTO

«La struttura potrebbe diventare un polo di alta qualificazione, dotato di moderne tecnologie»

CARRARESI (UDC)

«Operazioni così rilevanti, 80 milioni di euro dal Fondo sanitario, non possono essere gestite nell'ombra»

SANITÀ

«Trattativa su Villa Ragionieri»

L'assessore regionale Rossi conferma l'interesse

LA SPINOSA questione che ha acceso la mattinata di Consiglio regionale è la nascita del centro oncologico a Villa Ragionieri, a Sesto Fiorentino, vicenda legata al progetto di riqualificazione di Castello. L'assessore regionale al diritto alla Salute, Enrico Rossi, ha risposto a un'interrogazione di Marco Carraresi (Udc). «Non ci sono preliminari di compravendita, non ci sono atti formali, ma ci sono trattative in corso e c'è uno spiccato interesse della Regione per l'acquisizione della ex Villa Ragionieri (nella foto) — ha detto Rossi — L'operazione risulterebbe praticabile nel 2008 o nel 2009, e si potrebbero utilizzare le risorse rese disponibili in conto capitale dal Fondo sanitario nazionale per investimenti, come anticipazione di quelle previste per il completamento dell'ospedale di Careggi». «L'operazione anticipa una necessità strategica della programmazione sanitaria nel settore oncologico — ha spiegato

l'assessore —. La struttura si potrebbe configurare come un polo di alta qualificazione, dotato delle più moderne tecnologie». Per l'assessore inoltre, che ha specificato che sarà effettuato un confronto anche con altre iniziative assunte da privati, «l'interesse della Regione è finalizzato a un obiettivo semplice: mantenere il più possibile in ambito pubblico questo settore, per consentire

l'accesso a tutti, riorganizzando in questo modo anche parte delle attività dell'ospedale di Careggi e riducendo le 'fughe' verso le strutture del Nord».

Della risposta non si accontenta Carraresi. «Operazioni così rilevanti e l'assessore dice che si tratta di 80 milioni di euro prelevati dal Fondo sanitario — dice Carraresi — non possono essere gestite nell'ombra. Il senso della mia interrogazione era far luce sulla compravendita dell'ex Villa Ragionieri. E da parte della giunta, nonostante vi siano scritti di funzionari regionali che descrivono con esattezza

la portata e la consistenza dell'operazione, c'è stata ancora qualche reticenza di troppo».

RISPOSTE alle interrogazioni, leggi approvate. Ma sul futuro del polo oncologico fiorentino continuano ad adensarsi nuvole. È stata una giornata davvero calda in consiglio regionale. Via libera, dal Consiglio, alla legge che istituisce l'istituzione dell'Ispo (l'Istituto per lo studio e la prevenzione oncologica) e per la liquidazione del Cspo (il Centro per lo studio e la prevenzione dei tumori). L'Ispo ha il compito di traghettare in breve tempo il centro toscano verso il riconoscimento dello stato di Irccs, istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, in modo da essere disciplinato da una normativa nazionale. Il Cspo verrà liquidato, e a questo fine la Regione stanziava un fondo di 13 milioni e 600 mila euro, mentre per il finanziamento ordinario dell'Ispo, per il 2008, sono messi a disposizione 4 milioni e 600 mila euro. L'Ispo subentrerà nelle attività già esercitate dal Cspo dal primo luglio 2008.

LIQUIDAZIONE
Chiude il Cspo
Approvata la legge
per la creazione
del nuovo Istituto